

Viaggi di pace

Vite alla fine del mondo

Abstract

Il titolo dell'unità, nella sua prima parte - "Viaggi di pace" - nasce dalla prima delle due finalità che questo lavoro si è proposto di raggiungere: promuovere la cultura della pace e della non violenza attraverso il viaggio e l'incontro partendo dal presupposto che chi viaggia crede nella Pace attraverso la conoscenza diretta di culture e persone, molte delle quali impegnate in progetti di solidarietà sociale e nella cooperazione allo sviluppo.

La seconda parte del titolo - "Vite alla fine del mondo"- nasce invece dalla seconda finalità, ovvero risvegliare la motivazione alla scrittura e cambiarne l'approccio attraverso la realizzazione di "virtuali" reportage di viaggio.

Per la maggior parte dei ragazzi la scrittura ha rappresentato una complessa - a tratti anche sterile - materia scolastica con annesso voto finale.

L'idea è stata proprio tentare di cambiare le loro convinzioni: scrittura non più intesa come materia, ma come un'attività multiforme, attraverso una "reale" esperienza di scrittura in grado di darle un altrettanto reale significato.

Docente - Scuola

Cristiana D'Arcangelo - cristiana.darcangelo@istruzione.it
Istituto Comprensivo Scanzorosciate (BG)

Classe

La classe III sez. D è composta da 24 alunni di cui 14 maschi e 10 femmine. Nel corso dei tre anni scolastici, da parte di alcuni di loro si è manifestato uno scarso senso di autocontrollo e difficoltà nel rispettare le regole. Proprio per la presenza di questi alunni immaturi e poco rispettosi degli altri la classe ha avuto difficoltà sul piano della socializzazione, della comunicazione e dell'accettazione reciproca che non hanno permesso un facile inserimento di tutti e di conseguenza le relazioni si sono limitate a piccoli gruppi non sempre disponibili ad aprirsi agli altri e con atteggiamenti reciprocamente critici. Anche la partecipazione alle attività scolastiche è stata spesso dispersiva e sentita come dovere tranne che per pochi alunni davvero motivati e capaci di attenzione prolungata.

Attività

- **I FASE** La lettura del libro "Stranieri come noi" del giornalista e scrittore Vittorio Zucconi, per introdurre il tema del viaggio come strumento di conoscenza per guardare le altre culture senza pregiudizi, ma riuscendo a "vestire i panni dell'altro". I ragazzi hanno letto individualmente a casa i vari racconti e in classe in gruppo li hanno poi analizzati elaborandone le sintesi che sono state utilizzate per l'ideazione di un cartellone e per l'elaborazione di una presentazione utilizzando il programma Prezi.
- **II FASE** I ragazzi "hanno vestito i panni" di un giornalista inviato dalla sua rivista in giro per il mondo per documentare e raccontare la vita di chi ha scelto di essere volontario/missionario nei luoghi più difficili e periferici del pianeta. Per far ciò è stato detto loro che avrebbero corrisposto via e-mail con giovani volontari/missionari impegnati con ONG o missioni nella cooperazione allo sviluppo in più parti del mondo (Costa d'Avorio, Madagascar, Bolivia, Brasile, Nepal). Prima della stesura delle e-mail, hanno svolto ricerche per documentarsi sia circa la geografia e la storia dei Paesi in cui queste persone stanno operando che le ONG/Gruppi missionari per le quali prestano servizio; ricerche poi organizzate in presentazioni in Powerpoint ed esposte oralmente alla classe.
- **III FASE** Sempre in gruppo, hanno elaborato le e-mail da inviare "in giro per il mondo" ai volontari/missionari, ponendo attenzione sul concetto che la scrittura, oltre che espressione, è prima di tutto riflessione: cosa implica scrivere a qualcuno che non solo leggerà, ma che risponderà; quale responsabilità si ha nei confronti di ciò che si scrive e della risposta che si dà all'altro, soprattutto se il destinatario della propria scrittura non è fittizio, ma reale - in tal senso la scrittura delle e-mail (scrittura di dialogo e non di racconto) ha ampliato lo spazio dialogico - e sia sui concetti di chiarezza e comprensibilità rispetto a ciò che scrive: essere chiari per ottenere risposte altrettanto chiare.
- **IV FASE** La visione del film "Un giorno devi andare" di G. Diritti preceduta da una lezione sul linguaggio del testo filmico, sulle diverse chiavi di lettura che un film può contenere e nascondere e sulla comparazione tra cinema e letteratura.
- **V FASE** Sulla base delle risposte ricevute e la loro relativa rielaborazione, hanno redatto il loro racconto-reportage "Viaggi di pace. Vite alla fine del mondo".

Strumenti valutativi

Per la valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- per gli elaborati scritti: ricchezza, pertinenza, chiarezza ed organicità del contenuto, correttezza grammaticale e proprietà lessicale, capacità di rielaborazione personale;
- per tutte le altre attività: stare in situazione, lavoro in gruppo cooperativo, ideazione, impegno.

Al termine dell'attività è stato somministrato il questionario elaborato durante il seminario FASBA di maggio in cui è emerso che la Pace è stata associata a parole come solidarietà, amicizia, libertà e a simboli quali l'ulivo, la colomba; per i ragazzi Pace significa soprattutto serenità, rispetto e fratellanza; i luoghi in cui ne sentono parlare sono la propria casa, la scuola e la chiesa e i personaggi-simbolo sono Papa Francesco, i volontari e Malala, premio Nobel per la pace 2014.

Riflessioni

Secondo i ragazzi...

Dalle attività di autovalutazione del Modulo introduttivo Face To Faith: "Timed Pair Share" e "WWW (Che cosa ha funzionato bene?)-EBI (Ancora meglio se?)", tra gli aspetti che gli studenti hanno individuato come positivi ci sono stati:

- aver avuto il proprio libro in mano;
- aver corrisposto con persone così lontane e così diverse dai loro stili di vita;
- aver lavorato in gruppo per un periodo lungo;
- aver avuto tempi di scrittura altrettanto lunghi;
- aver utilizzato tecnologie e nuovi programmi.

Ha scritto Diego: "Nonostante le difficoltà vado molto orgoglioso di ciò che alla fine è uscito e poi secondo me questa esperienza mi ha insegnato che in un gruppo per stare bene devono lavorare tutti in ugual modo, al massimo delle loro forze". "Ho imparato una cosa da questo lavoro: che il gruppo è formato da più persone e che se alcuni membri sono meno portati di altri, fanno sempre parte del gruppo e devono contribuire allo sviluppo del lavoro" gli ha fatto eco Samuele. Infatti ciò che secondo i ragazzi avrebbero dovuto migliorare ha riguardato:

- una migliore divisione dei compiti all'interno dei gruppi per far sì che tutti lavorassero.

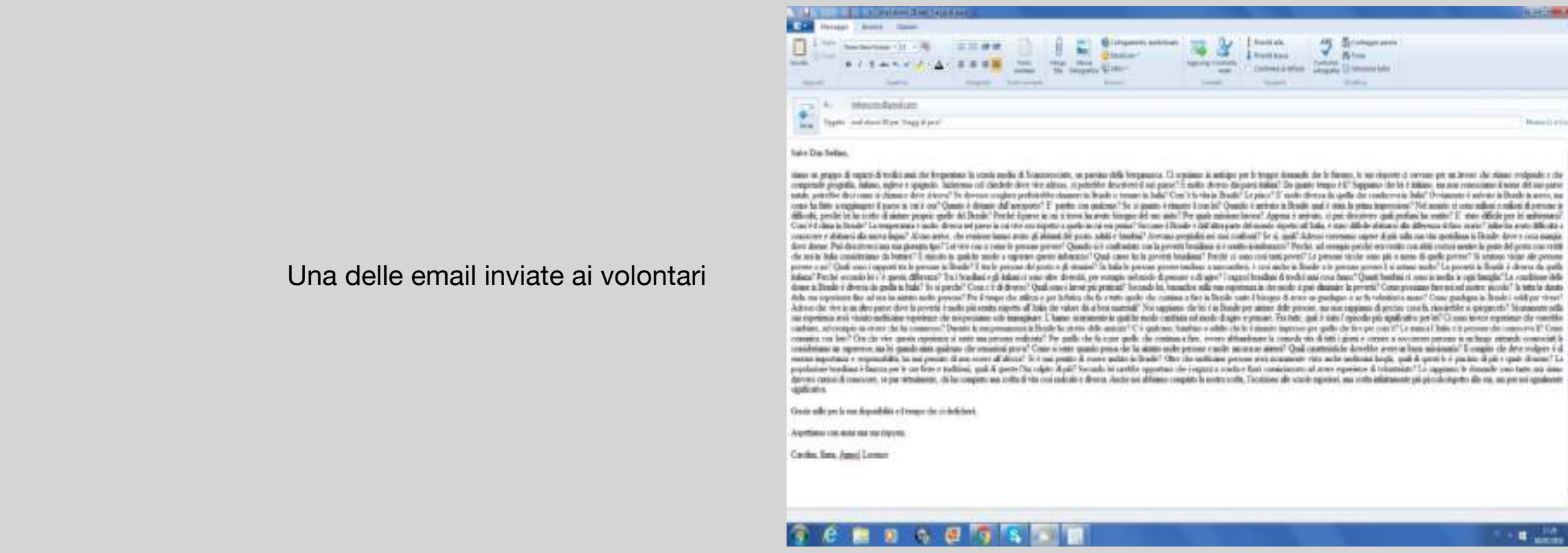
Secondo l'insegnante...

- l'assunzione nei ragazzi di una serietà nel cercare e ricercare storie di luoghi, di popolazioni, di culture e di parole al fine di produrre delle domande di senso verso persone impegnate in progetti importanti per la pace;
- aver generato nei ragazzi la responsabilità di produrre un lavoro di scrittura da restituire agli interessati;
- un approccio alla scrittura più riflessivo e meno meccanico, più personale e meno esecutivo, più sereno meno ostile...dai temi svolti durante la prova d'esame è emersa una sorta di "felicità nello scrivere" che ha contemplato sia la voglia di esprimere il proprio pensiero sia la volontà di esprimerlo bene, in modo chiaro e consapevole.

Artefatti



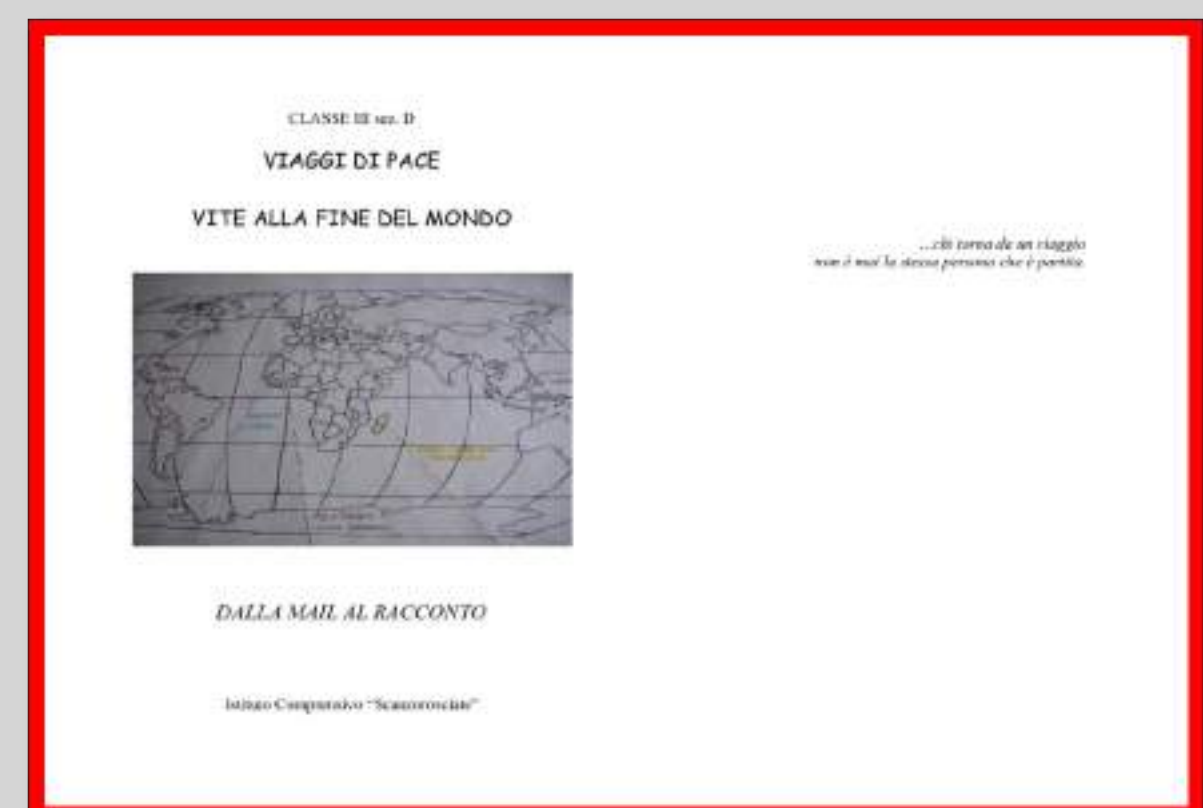
Cartellone realizzato con la sintesi del libro "Stranieri come noi" di V. Zucconi



Una delle email inviate ai volontari



Piattaforma Padlet



Raccolta di racconti "Viaggi di pace. Vite alla fine del mondo"